

# I/u

INFORMIMPRESA UDINE

Bimestrale di *Confartigianato*



2018

4<sup>N°</sup>

DIAMO IL GIUSTO PESO  
ALLE PICCOLE IMPRESE

# In questo numero:

## Editoriale

**3** La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio

## Focus

**4** I vizi italiani e le virtù della piccola impresa

**6** Inaccettabile lo squilibrio delle tariffe INAIL

**7** Appalti: il Codice dei contratti pubblici è tutto da rifare

**8** Il made in Italy va tutelato davvero, non solo a parole

**9** Ridurre gli oneri sulla bolletta dell'energia a carico delle piccole imprese

## I fatti

**10** Rilanciamo la Specialità a favore delle nostre imprese

**12** Un artigiano in Regione

**13** I Giovani Imprenditori si confrontano con il futuro

**14** Cara vecchia carta è suonata l'ora dell'addio

**16** Incontr(a)Impresa: una nuova iniziativa per conoscere da vicino le imprese femminili del territorio

## I nostri imprenditori

**18** Il plexiglass si piega al volere di un giovane artigiano

## Categorie

**20** Autoriparatori: in arrivo novità positive per regolarizzare l'abilitazione all'attività

**21** Stop al nuovo decreto sugli F-gas: accolte le sollecitazioni di Confartigianato

## Cronache

**23** Cultura, tradizioni, economia del Friuli Venezia Giulia a New York

**24** 40 anni di arte e tradizione in Carnia

**25** Alleanza vincente fra Confartigianato e Fidas Fvg per la donazione del sangue

**27** Ariano Medeot nuovo presidente di Cata Fvg

## Anap/Ancos

Molto apprezzato il soggiorno a Ischia

**29** Una settimana in Sicilia fra mare e escursioni

9° Serata Alzheimer in programma il 12 ottobre 2018

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



## PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 1/16 del 20.01.16  
Anno 3 - Numero 4 - Luglio/Agosto

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Tiziana Sabadelli

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**  
Daniel Cuello, Maura Delle Case, Alessandro Ferreghini,  
Gian Luca Gortani, Giulia Peccol, Oliviero Pevere,  
Isabella Plazzotta, Tiziana Sabadelli, ANCos Udine

**DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE**  
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

**EDITORE**  
Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

**PROGETTO GRAFICO**  
page,  
www.pagecomunicazione.com

**STAMPA**  
Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

**PUBBLICITÀ**  
Per la pubblicità su Informimpresa potete contattare  
Rosanna Palmisciano - Tel. 0432 516738

# La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio

Al debutto di ogni nuovo Governo si avverte, palpabile, un'atmosfera di attesa per un cambiamento in positivo della vita dei cittadini e delle imprese. Può nascondersi dietro un velo di disincanto oppure può manifestarsi con entusiasmo. In entrambi i casi si tratta di un'energia che non bisogna sprecare e di attese che non vanno deluse. Il nostro Paese è in clamoroso ritardo su troppi appuntamenti e tutti riguardano da vicino chi ogni giorno apre bottega, va in cantiere o si mette al servizio dei clienti. Purtroppo la lista si ripete: un fisco troppo esoso e complesso, una burocrazia che fiacca chi l'impresa l'ha già e scoraggia chi la potrebbe aprire, tempi della giustizia civile da incubo, credito bancario in fuga dai piccoli investimenti, tasse occulte di ogni

genere, gare d'appalto fuori portata per le piccole aziende...e basta, per non deprimerci troppo. E si ripetono anche le proposte chiare e concrete che Confartigianato continua a mettere sul piatto. Proposte che possono essere discusse e modificate, certo, ma su cui sarebbe miope e sconveniente non confrontarsi. Sant'Agostino ha scritto che "La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle". Di sdegno abbiamo ormai fatto il pieno. Di coraggio ne serve molto e quello di una parte sola non basta. Va messo in comune, alimentato reciprocamente. A questo serve il nostro lavoro. Ai segnali confortanti espressi dal Governo nella nostra Assemblea nazionale (ne parliamo in questo numero) si

sono alternati quelli meno incoraggianti del mancato dialogo durante la messa a punto del "Decreto dignità".

Contiamo che siano i primi a prevalere, per un dato di fatto: è nell'interesse degli imprenditori che rappresentiamo ottenere quel cambiamento in meglio, orientato dal buon senso, che corrisponde all'impegno dichiarato della maggioranza alla guida del Paese e di tante Amministrazioni locali. Sedersi a un tavolo comune è una scelta saggia. Perché, per dirla con Winston Churchill: "Il coraggio è quello che ci vuole per alzarsi e parlare, ma è anche quello che ci vuole per sedersi ed ascoltare". Aggiungiamo: reciprocamente.



di Graziano Tilatti  
**Presidente**  
**Confartigianato-Imprese Udine**

Confartigianato ha chiamato a raccolta i rappresentanti del Governo e del Parlamento, delle Istituzioni e delle forze economiche e sociali del Paese in occasione dell'Assemblea annuale che si è svolta a Roma il 26 giugno scorso, per denunciare i vizi italiani e per rilanciare le virtù della piccola impresa artigiana, che mai come quest'anno ha fatto registrare record importanti sul fronte del lavoro e dell'economia, a cominciare da apprendistato ed export.

“Riaffermiamo ancora e sempre l'importanza dell'apprendistato come principale canale di accesso al lavoro per i giovani” ha detto il presidente nazionale di Confartigianato Imprese Giorgio Merletti nella relazione.

“Nel nostro Rapporto di ricerca abbiamo indicato il 2017 come l'anno dell'ap-

prendistato. Infatti, le nuove assunzioni di giovani apprendisti sono state 273mila, in aumento del 20% rispetto al 2016. I nostri piccoli imprenditori hanno reagito alla crisi con l'innovazione e con la ricerca di nuovi mercati - ha continuato Merletti -. Nel 2017 proprio i settori con la maggiore concentrazione di artigiani e piccole imprese hanno realizzato la migliore performance di sempre nelle esportazioni: ben 124 miliardi di euro. Portano nel mondo il meglio del made in Italy, ma mantengono le radici ben salde in Italia. Diversamente da quel che succede con le multinazionali nostrane, che producono all'estero e poi “esportano” beni che chiamano made in Italy”.

Risultati che le piccole imprese artigiane del Paese, in tutto 1.300.000, hanno raggiunto nonostante i tanti vizi di un Paese che ne limita la competitività. A cominciare dalla solita, tragica pressione fiscale, che supera di 18,6 miliardi di euro la media europea.

La via di fuga da questa palude fiscale è stata indicata in alcuni interventi urgenti come la possibilità di riporto delle perdite per le imprese in contabilità semplificata per completare e rendere fruibile la tassazione per cassa; così come la deducibilità totale

dell'IMU sugli immobili strumentali.

In relazione poi all'avvio della fatturazione elettronica, Confartigianato ha chiesto ed ottenuto che venisse prorogata al 1° gennaio 2019 quella per la filiera dei carburanti; ha chiesto anche che vengano ridotti adempimenti onerosi, a partire dallo split payment e dal reverse charge in edilizia.

Per non parlare dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione italiana, che ancora oggi rappresentano una vera e propria voragine nei bilanci di decine di migliaia di piccole imprese: 56 miliardi di euro. La compensazione diretta tra debiti e crediti, come proposto per l'ennesima volta da Confartigianato, dimezzerebbe in un colpo solo il debito dell'Italia nei confronti delle pmi.

Il presidente di Confartigianato ha quindi proposto un contratto all'attuale Governo suddiviso in sette punti, semplici ed immediatamente applicabili (alcuni dei quali abbiamo approfondito nelle pagine che seguono):

- la firma sul decreto delle **nuove tariffe INAIL**
- la modifica del **Codice degli Appalti**
- la chiusura definitiva del disastroso **SISTRI**

## I vizi italiani e le virtù della piccola impresa

In occasione dell'Assemblea nazionale, Confartigianato propone un contratto di Governo in sette punti



- la tutela della **manifattura made in Italy**
- una **tassazione** reale per i **giganti del web**
- la riduzione del costo dell'**energia**
- la **valorizzazione delle piccole imprese** in ogni nuovo provvedimento introdotto in italiano, come da indicazioni europee.

Un contratto che il Ministro del Lavoro, delle Politiche sociali e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha firmato e sottoscritto, confermandone la bontà in ogni singolo punto. “In questo contratto vedo ottimi propositi - ha detto -. Dobbiamo soltanto metterci al lavoro insieme. Potremmo già farlo per attuare tutte quelle norme che reputiamo buone e che sono ferme nei cassetti dei ministeri, in attesa dei decreti attuativi. Il tema invece dei big player del web è strettamente legato alla concorrenza sleale che fanno alcuni marketplace. Un’iniziativa che nasce da un semplice concetto, che ci impone delle riflessioni sull’Europa e sul nostro ruolo nella Comunità. Se nell’Unione europea esistono i paradisi fiscali, la concorrenza sarà sempre sleale tra un paese e l’altro, tra alcuni prodotti e altri”, ha aggiunto Di Maio. Due passaggi centrali del discorso del



Presidente Merletti, a difesa della produzione italiana di qualità e di un’equa tassazione in tutta Europa, che tuteli l’economia reale e non le scorciatoie create dalla finanza internazionale. A cominciare dall’annuncio dell’imminente norma che contrasti le delocalizzazioni selvagge degli ultimi anni.

Una norma che il Ministro Di Maio ha annunciato insieme alla conferma di Impresa 4.0.

“Questa Impresa 4.0 non può funzionare senza l’apporto di strumenti fondamentali per il nostro sistema di istruzione e per la formazione dei nostri giovani. Quando incontro le piccole aziende che utilizzano i macchinari di Impresa 4.0 - ha ripreso Di Maio - Gli imprenditori mi dicono che il problema è trovare il personale che lavora con quei macchinari, perché se è vero che hanno sostituito personale, è altrettanto vero che ora abbiamo bisogno di collaboratori in grado di gestire queste nuove tecnologie produttive. Oggi, quegli imprenditori mi chiedono di rimettere in sesto gli istituti tecnici, che prima funzionavano e che oggi sono diventati la cenerentola dell’istruzione italiana”.

All’Assemblea di Confartigianato ha partecipato anche il Ministro dell’Interno, Matteo Salvini, che ha confermato la lotta alle importazioni selvagge che minano la qualità della produzione made in Italy e la massima attenzione verso il mondo dell’artigianato e della piccola impresa.



# Inaccettabile lo squilibrio delle tariffe INAIL

**Artigiani e commercianti  
potrebbero risparmiare  
1 miliardo di euro da investire  
per creare occupazione**

I premi di qualunque assicurazione dovrebbero essere tarati sull'effettivo rischio che vanno a coprire. Nel caso dell'INAIL da molti anni si è venuto a creare uno squilibrio: le aziende, soprattutto quelle di piccola dimensione continuano a pagare premi eccessivi sotto questo punto di vista, tant'è che l'Istituto continua ad accumulare avanzi, sulla base di tariffe fissate nel 2000 (18 anni fa) e che avrebbero dovuto essere riviste ogni 3 anni.

Oltre a ridurre la pressione fiscale il Governo può e deve abbattere le “tasse occulte” che soffocano la competitività delle imprese. Sono tasse che spesso non ci rendiamo conto di pagare, ma che pesano sul conto economico e sottraggono risorse agli investimenti e alla liquidità aziendale.

Il tempo (record negativo dell'Italia) che un imprenditore deve dedicare ai troppi adempimenti burocratici è un esempio di tassa occulta che sperimentiamo ogni giorno. Un altro è rappresentato dal livello dei premi INAIL a carico di artigiani e commercianti, da anni sproporzionato rispetto ai rischi effettivamente coperti. Il nuovo Governo può distinguersi dai precedenti abbattendo subito questo “sovrapprezzo” ingiustificato, con un beneficio che le aziende possono toccare con mano già dal prossimo anno. Ecco un punto del contratto proposto da Confartigianato che ci aspettiamo venga onorato subito.



## Qualche dato sullo sbilanciamento dei premi INAIL

Un'azienda artigiana arriva a pagare premi INAIL per importi che arrivano fino al 7,5% del costo del personale, mentre per una grande impresa questo parametro può scendere al 2,5%. Per ridurre questa tassa occulta che grava su artigiani e commercianti occorre un provvedimento del Governo. Confartigianato-Imprese stima in 1 miliardo di euro il risparmio già ottenibile nel 2019: risorse che andrebbero in larga parte ad alimentare investimenti competitivi.



# Appalti: il Codice dei contratti pubblici è tutto da rifare

**Le micro e piccole imprese oggi non toccano palla!**

Non ci siamo. Il nuovo Codice dei contratti pubblici non è riuscito a centrare l'obiettivo di favorire la partecipazione delle piccole imprese al mercato degli appalti. Con le nuove norme, le micro e piccole imprese non toccano palla, oggi peggio di prima.

E allora, bisogna cambiare la legge perché, così com'è, rappresenta un'occasione mancata su tanti fronti.

I procedimenti rimangono lenti e farraginosi, i costi burocratici ed economici per le imprese non sono diminuiti, le procedure di spesa non sono state razionalizzate, territorialità, filiera corta e appalti a chilometro zero rimangono una chimera, le stazioni appaltanti non hanno migliorato efficienza e professionalità. Ed è ancora un miraggio la lotta alla corruzione e ai conflitti di interesse.

Tra i problemi denunciati da Confartigianato vi è anche il sovraffollamento delle gare che di fatto impediscono la partecipazione alle piccole imprese.

Su tutto, poi, un aspetto paradossale: la frettolosa abrogazione della normativa precedente, in assenza delle norme di attuazione del Codice, ha di fatto provocato la paralisi del mercato degli appalti pubblici.

Insomma, le piccole imprese si trovano in una situazione insostenibile.

E allora Confartigianato è partita all'attacco, denunciando al Governo e al Parlamento la gravità del problema e chiedendo una serie di modifiche al Codice, a cominciare dalla sospensione della cosiddetta soft law con il ripristino urgente del Regolamento del 2010. Bisogna fare presto perché il nuovo Codice

## Le dimensioni del fenomeno in Friuli

Per parlare del solo comparto "costruzioni" della provincia di Udine a metà del 2018 sono attive 5.413 imprese artigiane, pari all'80,3% del totale delle aziende di questo settore.

Dieci anni fa, a metà del 2008, erano quasi mille in più (6.351): la perdita è stata pari al 14,8%.

Un'indagine di Confartigianato ha rivelato che il 51% di queste imprese non lavora neanche limitatamente per la Pubblica Amministrazione e che il 79% non partecipa ad alcun bando di gara.

degli appalti sta mettendo in ginocchio le piccole imprese: proprio l'effetto opposto a quello che doveva ottenere.

A questo quadro non certo piacevole, a fine luglio si è aggiunto un ulteriore elemento negativo. Le Associazioni nazionali di categoria fra cui Confartigianato Edilizia, hanno interrotto la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane e PMI dell'edilizia e affini. Si sono infatti dichiarate indisponibili a proseguire il negoziato per il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno 2016, fino a quando non verrà eliminato l'obbligo di applicare i contenuti del contratto dell'industria a tutte le imprese iscritte alle Casse Edili indipendentemente dal CCNL applicato ai propri dipendenti.

# Il made in Italy va tutelato davvero, non solo a parole

**Non bisogna confondere la tutela del made in Italy con la sola tutela delle specialità agricole**

Artigiani e piccole imprese sono i veri artefici del Made in Italy. Alla base del successo dei più famosi brand nazionali, in molti casi rilevati da gruppi internazionali, vi sono la creatività, la professionalità e il saper fare di tante aziende familiari radicate sul territorio e nella tradizione, ma capaci di innovare.

Peccato che questo valore sia riconosciuto il più delle volte soltanto a parole. Occorre un “decreto dignità” anche per dare il giusto merito a quel tessuto di produttori di artigianalità che distingue e fa apprezzare il Made in Italy nel mondo.

Confartigianato apprezza il messaggio dato con le norme “anti-delocalizzazione”, anche se arrivano tardi rispetto al fenomeno. Vanno però bilanciate da disposizioni e azioni che premiano le aziende che, nonostante un decennio di crisi, hanno saputo resistere, mantenere occupazione nel proprio territorio, stringere i denti e dimostrare la competitività della qualità.

In concreto si possono premiare con vantaggi fiscali, maggiorazioni degli incentivi, abbattimento dei costi necessari a cercare nuovi partner e sviluppare reti di collaborazione, voucher per investimenti in innovazione e tutela di marchi, modelli e brevetti...

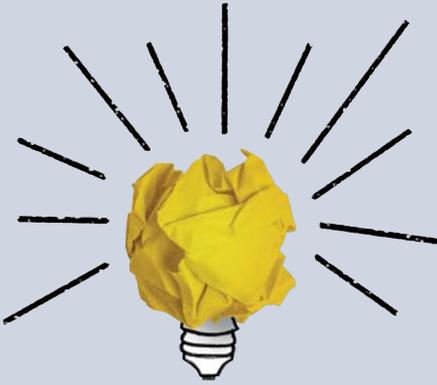
Un terreno su cui la creatività dell'Associazione e dei tecnici del Governo potrebbe esprimersi con ottimi risultati!



## Quanto conta il made in Italy

Nei settori in cui operano le micro e piccole imprese le esportazioni nel 2017 sono state pari a 123,9 miliardi di euro. Per il 55% l'export è stato assorbito dal mercato europeo e per il restante 45% dai paesi extra UE. Nell'ultimo anno si è registrata una crescita del 5,4%.

Queste esportazioni rappresentano il **28,8% del made in Italy** ed il 7,2% del PIL.



**Non possiamo continuare a pagare l'energia elettrica come se fosse oro**

# Ridurre gli oneri sulla bolletta dell'energia a carico delle piccole imprese

Il costo dell'energia elettrica per le piccole imprese è aumentato anche nel terzo trimestre del 2018. Un rialzo che è dovuto all'aumento dei prezzi nei mercati all'ingrosso dell'energia su cui pesa l'accelerazione delle quotazioni del petrolio causata dalle tensioni internazionali; in particolare quelle sui prezzi a termine del gas e, di conseguenza, dell'energia elettrica.

Se vogliamo che il sistema imprenditoriale delle Pmi colga al volo le opportunità offerte dalla ripresa, non possiamo sovraccaricarlo di costi esorbitanti a favore delle sole imprese energivore, la maggior parte grosse imprese. Le agevolazioni devono essere pensate secondo equità.

Confartigianato ha indicato al nuovo Governo fra le sette priorità da affrontare, il tema del costo dell'energia. Un problema che si ripercuote anche a livello internazionale in quanto è inaccettabile che la Commissione europea permetta che nell'area euro la piccola impresa paghi l'energia elettrica mediamente il 60 per cento in più delle grandi aziende nonostante in questi ultimi 10 anni, la stragrande maggioranza dei nuovi posti di lavoro in Europa sono stati creati dalle Pmi. Nel frattempo Confartigianato supporta le imprese con degli strumenti che le aiutino a rendere la bolletta meno pesante. Grazie al CAEM infatti (il consorzio creato nel 2000 dalle Confartigianato del FVG unitamente alle Confartigianato del Triveneto) le aziende associate possono accedere al mercato libero dell'energia elettrica e del gas per pagare meno le forniture energetiche e ottenere assistenza e consulenza gratuite per orientarsi tra le offerte sempre più numerose e complesse.

## Alcuni numeri che mettono in luce il problema

Nell'ultimo anno il costo dell'energia elettrica per le nostre aziende è aumentato del 4,1% mentre per quelle che operano nel resto dell'Eurozona è diminuito del 3,2%; una micro-piccola impresa italiana "tipo" paga un costo dell'energia elettrica del 32,2% superiore (2.753 euro in più) rispetto a quello di un competitor dell'Eurozona caratterizzata da un profilo analogo. Gli Oneri fiscali e parafiscali pesano complessivamente per il **37,8%** del costo della bolletta: ecco il margine di manovra a disposizione del Governo per ridurre i costi energetici a carico di artigiani e piccole imprese.

# Rilanciamo la Specialità a favore delle nostre imprese

Conquistare nuove competenze all'arco della Specialità anche a vantaggio del sistema economico regionale è uno degli obiettivi che si prefigge l'assessore alle attività produttive, **Sergio Bini** (nella foto). L'erosione progressiva di spazi di manovra ad opera dello Stato e la pervasività della normativa comunitaria richiedono uno scatto da parte della Regione che Bini sintetizza in due obiettivi. Due sfide. Da un lato il rilancio di strumenti come Friulia e Finest, nati nel segno dell'Autonomia ma bisognosi di un'attualizzazione, dall'altro l'ottenimento della competenza primaria in materia fiscale. Che banalizzando significa poter modulare "in casa propria" le tasse, anche quelle che impattano sulle imprese. "Sarebbe determinante che alla Regione fossero attribuiti spazi di autonomia tali da consentire un reale alleggerimento del carico fiscale, considerata anche la presenza di Stati contermini altamente concorrenziali" ha dichiarato Bini a proposito del valore della Specialità per l'economia regionale. Che c'è parola sua...



**Assessore, partiamo da qui, la Specialità è ancora un "plus" per le imprese del Friuli Venezia Giulia?**

Rispondo di sì, con una precisazione. Il valore aggiunto è rappresentato dalle competenze e dalle risorse ottenute in forza dello Statuto speciale nel passato, vedasi nel 2002 il conferimento alla Regione del Frie, perché poi, le competenze in materia di artigianato, commercio, industria e turismo, che prima erano delle sole regioni a statuto speciale, con la riforma del titolo V sono state conferite anche alle regioni ordinarie.

Lo Stato ha eroso sempre di più l'autonomia legislativa in tali settori, intervenendo direttamente sia nel campo della regolazione economica che in quello delle politiche e delle azioni di sviluppo, richiamandosi alle esigenze di unitarietà nazionale e alla competenza statale in materia di tutela della concorrenza. Se a questo si aggiunge la pervasività della normativa comunitaria, gli spazi di autonomia regionale risultano oggi molto ridotti. Ciò nonostante, vogliamo e possiamo continuare ad essere "Speciali". Per farlo dobbiamo affrontare due sfide: rilanciare gli strumenti di cui disponiamo

grazie all'autonomia, come Friulia e Finest, e batterci per ottenere l'autonomia finanziaria ed il federalismo fiscale. Per le imprese, in particolare, sarebbe determinante".

**L'autonomia in materia finanziaria consentirebbe alla Regione di fronteggiare la concorrenza sleale dei Paesi che confinano con il Fvg?**

"Certamente sì. Basti pensare che secondo i dati della Banca mondiale l'Austria figura al 39esimo posto sui 190 Paesi presi in esame quanto a pressione fiscale e che per far fronte agli adempimenti fiscali un'azienda

### L'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bini indica le priorità del suo mandato



austriaca dedica l'equivalente di 131 ore di lavoro, mentre l'Italia è alla 112esima posizione e le ore di lavoro stimate per sbrigare gli adempimenti fiscali sono ben 238”.

#### **Allarghiamo l'orizzonte, quali sono assessore le principali direttrici sulle quali intende impostare il suo mandato rispetto alle politiche per lo sviluppo economico del territorio?**

“L'assessorato alle Attività Produttive abbraccia settori fondamentali per lo sviluppo economico del nostro territorio, che devono essere messi in condizione di agganciare la ripresa, per cui concentreremo gli sforzi sullo sviluppo del PIL e sul sostegno all'occupazione. Sarà necessario focalizzare il lavoro su due direttrici strategiche: fare sistema, ovvero muoverci in un'ottica di filiera valorizzando ulteriormente le potenzialità dei cluster e, in secondo luogo, favorire l'accesso al credito affinché le nostre imprese possano affrontare e aggredire nuovi mercati e consolidare quelli esistenti. Saranno potenziati i fondi di rotazione, immettendo liquidità nel sistema creditizio regionale e sostenendo i Confidi, nonché facilitando interventi di private equity da parte dei soggetti regionali competenti. In assestamento di bilancio abbiamo messo a segno un primo intervento sul fronte del turismo. Abbiamo riorganizzato le funzioni di Ersu e Promoturismo, trasferendo a quest'ultimo la competenza anche sulla promozione dell'agroalimentare in modo da creare un'unica cabina di regia per le nostre eccellenze.

#### **Quale ruolo avranno l'artigianato e la piccola impresa all'interno del quadro strategico regionale?**

Va riconosciuto alle imprese artigiane un ruolo fondamentale: coniugano la qualità delle materie prime con l'artigianalità e insieme ad essa la storia che si cela dietro un prodotto. La Regione dovrà impegnarsi a supportare le capacità che mostrano le piccole imprese di creare PIL e occupazione nonostante le difficoltà che spesso incontrano per la loro dimensione. Supportare le sfide del comparto artigiano e delle piccole imprese nel prossimo futuro sarà dunque centrale per sviluppare l'economia del nostro territorio, ammodernando ed implementando in tale ottica gli strumenti esistenti per consentire di meglio coniugare la piccola dimensione e l'artigianalità delle lavorazioni.

#### **Il modello che prevede la delega della Regione al CATA - della gestione degli incentivi alle imprese artigiane e del programma di sviluppo del settore sta dimostrando di funzionare. Intende confermare questo modello ed eventualmente svilupparlo anche con nuove attribuzioni?**

“Il CATA, frutto dell'unione delle maggiori categorie rappresentative del settore arti-

giano, è uno dei punti di forza dell'Amministrazione regionale e del comparto medesimo per la dimostrata competenza e celerità nell'erogazione dei contributi a favore delle imprese del settore, ed anche per la realizzazione di importanti iniziative nell'ambito del Programma annuale di settore. Tale efficace modello di sussidiarietà si ritiene possa trovare conferma nell'immediato, con riserva di valutarne possibili implementazioni alla luce delle eventuali nuove esigenze che saranno rappresentate dal comparto artigiano”.

#### **Come dovranno affrontare le imprese della nostra Regione, piccole o grandi che siano, l'innovazione e la dimensione internazionale con gli scenari competitivi che ne conseguono?”**

“Certamente l'innovazione rappresenta una delle sfide imprescindibili per la tenuta e lo sviluppo del sistema produttivo della nostra Regione, in un mondo sempre più interdipendente e competitivo. Investimenti in ricerca e sviluppo, collaborazione tra PMI innovative, innovazioni di processo e di prodotto e infine l'export di prodotti di media e alta tecnologia sono i fronti sui quali dobbiamo lavorare. A partire dai fondi comunitari Fesr e Fse”.

**Elia Miani, neo consigliere regionale, è intervenuto come ospite al Consiglio zonale del Friuli Orientale**

## Un imprenditore artigiano in Regione



**Elia Miani.** Nato a Cividale del Friuli, classe 1956, è consigliere regionale dal 22 maggio 2018, fa parte del gruppo consiliare “Lega Salvini” e delle Commissioni permanenti IV e VI, rispettivamente: *“Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell’ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali”* e *“Educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative, familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della coo-perazione allo sviluppo e dell’immigrazione, politiche della comunicazione”*.



Portare all’interno del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia la voce e il pragmatismo degli artigiani, oltre che l’esperienza amministrativa maturata nell’Amministrazione comunale di Cividale del Friuli in qualità di vicesindaco. Questo è l’impegno dichiarato di Elia Miani, imprenditore edile e associato a Confartigianato-Imprese Udine (di cui

è stato anche rappresentante zonale e di categoria), intervenuto su invito al Consiglio zonale del Friuli Orientale del 4 luglio scorso.

“Una macchina non certo semplice, quella consiliare - ha sottolineato Miani -, che richiede un impegno notevole e per questo è mia intenzione stare in contatto con il territorio, con i colleghi e con l’Associazione per capire meglio come dare soluzioni normative ai problemi che vivono quotidianamente”.

Miani ha anche ricordato le molteplici situazioni che, nel Cividalese come nel resto della Regione, vanno affrontate senza perdere tempo: dalle infrastrutture da completare o mantenere alla necessità di semplificazione e di riduzione della pressione fiscale che soffoca le aziende.

Il presidente provinciale di Confartigianato-Imprese Udine Graziano Tilatti e il presidente zonale Giusto Maurig durante l’incontro hanno assicurato massima disponibilità da parte dell’Associazione a collaborare con l’amministrazione regionale. “Finalmente abbiamo in consiglio regionale - hanno detto Tilatti e Maurig - un collega che vive in prima persona le esigenze degli artigiani e può far sentire ancor di più la voce dell’intero comparto.

Il nostro approccio non è quello di limitarsi a rilevare i problemi, ma di suggerire proposte concrete per risolverli”.

“Un esempio virtuoso che a nostro avviso va valorizzato e potenziato - hanno aggiunto i due presidenti - è quello del CATA. Un caso efficace ed efficiente di utilizzo delle risorse pubbliche in chiave di sussidiarietà”.

**Due appuntamenti estivi che hanno permesso di fare il punto su tecnologie open source e sull'intenzione dei laureandi di lasciare l'Italia**

# I Giovani Imprenditori si confrontano con il futuro

“Open Source per l'impresa artigiana” e “Emigrazioni e capitale umano: la fuga dal Friuli ai tempi della crisi”. Sono questi i due appuntamenti organizzati dal Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine rispettivamente il 17 e il 18 luglio scorsi. Il primo, svoltosi al FaberLab di Udine in collaborazione con il team Your Business on Open, aveva lo scopo di fornire una panoramica concreta e puntuale sull'opportunità che gli strumenti e le tecnologie Open Source possono rappresentare per l'impresa artigiana. Non solo nell'ottica del risparmio e della migliore gestione degli investimenti, ma anche nella visione di un percorso di trasformazione digitale sostenibile e sensibile alle esigenze e ai valori del nostro territorio. Il workshop era inserito nelle attività del Digital Innovation Hub di Confartigianato-Imprese Udine e nel progetto Udine 3D Forum finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo i saluti del presidente dei Giovani Imprenditori Enrico Todesco sono intervenuti Giovanni Longo, Amedeo Fadini, Andrea Piovesana, Marcelo Frare, Matteo Boscolo e Stefano Branca (professionisti del team “Your Business on Open” in materia di tecnologie hardware e software Open Source).

Il secondo incontro invece è stato organizzato per presentare i risultati di una ricerca sui laureandi dell'Università degli Studi di Udine e sulla loro propensione a lasciare l'Italia per proseguire all'estero la propria carriera universitaria o lavorativa (brain drain). Ha aperto l'incontro - organizzato in collaborazione con Cantiere Friuli dell'Università degli Studi di Udine - il

presidente Todesco sottolineando l'interesse ad approfondire un tema così importante, attuale e allo stesso tempo preoccupante.

«Il tema affrontato è centrale per il futuro della nostra regione in quanto permettere agli studenti di trovare un'adeguata occupazione - spiega il coordinatore del Cantiere Friuli Mauro Pascolini - non solo rafforza l'aspetto occupazionale ma permette di consolidare una presenza giovane, altamente qualificata, innovativa in un quadro di una regione che sta sempre più invecchiando e che ha bisogno di giovani per poter progettare il futuro».

L'analisi presentata è basata su dati relativi a 1172 studenti di nazionalità italiana di cui 50,2% femmine e 49,8% maschi. Quasi il 44% dei laureandi afferma di prendere già in considerazione come valida alternativa, dopo il conseguimento del titolo, la possibilità di trasferirsi all'estero per continuare a studiare e/o per lavorare. In realtà non esiste un “caso Udine” ma una tendenza diffusa, i dati infatti sono in linea con i risultati di altre indagini di tipo campionario svolte presso altre università. Il 56% degli studenti ritiene che andare all'estero sia comunque un'esperienza positiva da farsi per poter crescere personalmente, il 17% pensa che sia una necessità odierna per il lavoro, mentre il 18% ritiene che sia necessario per imparare nuove cose.

Indagando i paesi di destinazione più gettonati troviamo l'UK e l'Irlanda (54%), gli USA e il Canada (44,6%), la Germania (28,2%), il gruppo di Paesi europei Spagna, Portogallo e Grecia dal 27,6% (con una forte prevalenza della Spagna), la Svizzera e

l'Austria (23,9%) e infine la Francia (17,2%). La sensazione che si ha, guardando all'insieme di questi primi dati, è che nei prossimi anni, non solo il fenomeno del brain drain italiano continuerà ad esistere, ma sembra destinato ad allargarsi. “Anche noi giovani imprenditori - ha concluso Todesco - dobbiamo fare una riflessione insieme al mondo della scuola, sulle azioni da mettere in campo per limitare la fuga di quella risorsa fondamentale e irrinunciabile per lo sviluppo dell'intera regione, i laureati”.



## Capitani Coraggiosi 2018

Hai aperto un'impresa artigiana fra il 2016 e il 2018? Partecipa il 5 ottobre 2018 a Capitani Coraggiosi, un'iniziativa del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine.

Potrai essere premiato come “Capitano Coraggioso” e avrai la possibilità di conoscere altri imprenditori che hanno iniziato da poco la loro avventura imprenditoriale.

Info sul sito di Confartigianato-Imprese Udine: [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com)

**Fattura elettronica:  
Confartigianato è pronta a dare  
supporto alle imprese**

# Cara vecchia carta è suonata l'ora dell'addio

Dal primo luglio per i subappaltatori della Pubblica Amministrazione e dal primo gennaio 2019 per tutti gli altri, la fattura come l'abbiamo conosciuta fin qui andrà in pensione. Al suo posto entrerà "in servizio" la più snella e in prospettiva, si spera, anche meno costosa fattura digitale. Dimentichiamo i faldoni di documenti cartacei, gli andirivieni per prendere o consegnare un documento, le attese che pur ragionevoli appesantiscono le procedure. Se ci vorrà del tempo per prendere confidenza con la nuova fatturazione elettronica un buon motivo per mettersi d'impegno sarà la promessa di una gestione semplificata, meno burocratica, più snella. È quanto il mondo delle imprese chiede da tempo. La fattura elettronica non è la soluzione, ma un primo passo.

Se l'orizzonte temporale del nuovo obbligo è ormai chiaro, definito una volta in più per legge dal Governo nazionale, più opaco per le imprese resta invece il modo in cui tutto cambierà. Abbiamo cercato di spiegarlo con un impegnativo tour di 12 incontri sul territorio durante i quali abbiamo anche presentato gli strumenti che la società di servizi ha pensato per gestire il cambiamento. Strumenti tarati sulle diverse esigenze e possibilità delle imprese. Per le più piccole Confartigianato Udine Servizi

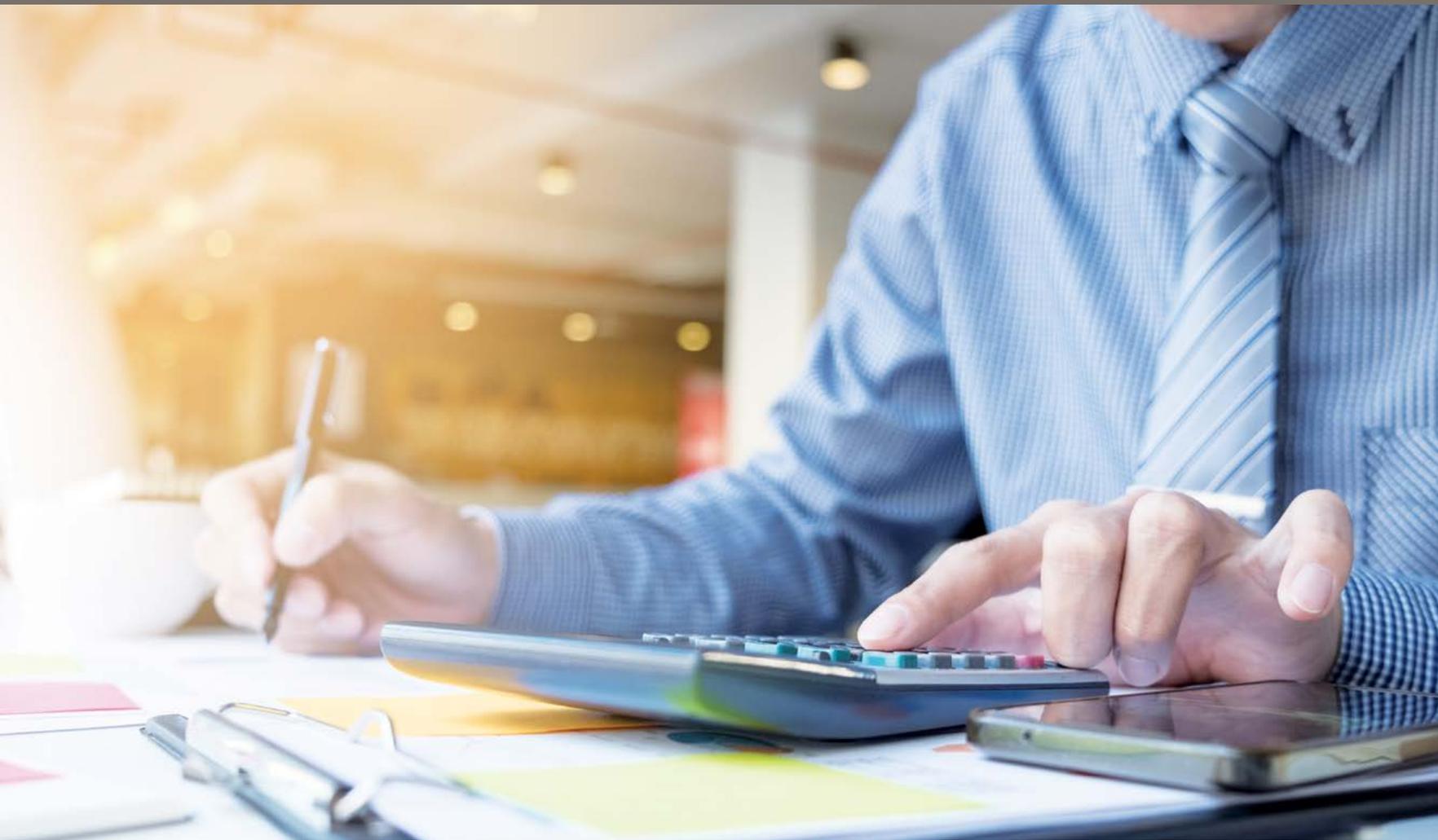
continuerà a svolgere l'intero servizio di tenuta contabile, compresa la gestione della fatturazione elettronica, per quelle invece che vogliono gestire con maggior autonomia il processo della fatturazione elettronica la società propone due soluzioni informatiche complementari "DIGITAL HUB APP" e "TIENIlConto", pensate per chi non vuole o non sa gestire la contabilità, ma che dalla fattura prodotta, fino ad oggi, in modalità cartacea deciderà di passare a quella informatica e nel contempo desidera gestire le prime fasi della fatturazione elettronica come la gestione, l'invio, la ricezione il monitoraggio. La terza soluzione guarda infine alle imprese più strutturate, dotate di loro interno di personale amministrativo. Per loro Confartigianato Udine Servizi propone "AGO INFINITY", soluzione informatica che oltre a gestire l'intero ciclo della fatturazione elettronica offrirà gli altri servizi generali di tenuta contabilità quali registrazione fatture attive e passive, liquidazioni iva, prima nota, gestione incassi e pagamenti, gestione bilanci di verifica, cespiti.

È più difficile a dirsi che a farsi. Qui sotto cerchiamo di dimostrarlo. Ricordandovi cosa c'è oggi dietro all'emissione di una fattura e cercando di raccontarvi cosa ci sarà domani. In mezzo, grazie al supporto

di Confartigianato e agli strumenti a disposizione, basterà fare un po' di pratica.

## **OGGI**

Fattura, fin qui, è stato sinonimo di carta. Scritta a mano o utilizzando un documento Excel o ancora usando un applicativo apposito, la sostanza non cambia. Il risultato è un documento, fisico, di carta, che gli uffici di Confartigianato ricevono poi dall'impresa. Come? Anche qui le possibilità sono state varie. La fattura può infatti essere consegnata brevi manu dal cliente, inviata via email o tramite poste. In tutti i casi, fatto salvo quello in cui l'imprenditore non si trovi in associazione al momento della compilazione della sua fattura, prima che questa gli sia recapitata qualche tempo, seppur ridotto al massimo, passa prima che la riceva, ne verifichi l'esattezza e approvi - di massima al telefono - la registrazione del documento. Che è il passo successivo. Seduto davanti al monitor del suo pc, il dipendente di Confartigianato Udine Servizi digita la partita Iva del cliente, quindi archivia il documento. A meno che la fattura non sia stata emessa in formato cartaceo, caso in cui verrà conservata nel caro, vecchio, ingombrante cartolare.



## DOMANI

Sparisce la carta, rimpiazzata da un file in formato Xml creato - dalla Società di servizi o direttamente dal cliente - con un apposito sistema gestionale. Conterrà tutti i dati imposti dalla normativa e sarà automaticamente trasmessa al Sistema d'interscambio (Sdi) dell'Agenzia delle

entrate. Niente più postino. Al cliente la fattura arriverà infatti per il tramite dell'Agenzia. Il nuovo postino si chiama SDI, sarà infatti il sistema, sul quale la fattura sarà caricata, a renderla disponibile all'impresa e a comunicare poi - confermata dal cliente la ricezione del documento - il buon esito del processo agli uffici della nostra

società di servizi. Poco meno che automatica sarà la registrazione del documento. Il sistema infatti sarà in grado di reperire automaticamente dati del cliente, numero di fattura, data di emissione, imponibile iva garantendo così una più veloce registrazione e archiviazione. Naturalmente digitale.



# Incontr(a)Impresa: nuova iniziativa per conoscere da vicino le imprese femminili del territorio

**Il format è stato lanciato dal Movimento Donne e tenuto a battesimo dalla presidente nazionale Daniela Rader**

Incontr(a)Impresa è il titolo del nuovo format di visite aziendali promosso dal Movimento Donne Impresa Udine e condiviso con il livello nazionale.

Un momento di incontro e confronto con le imprese femminili che si sono contraddistinte. Ad esempio per aver innovato in settori tradizionali o per aver intrapreso mestieri in ambiti un tempo ad esclusiva vocazione maschile, uscendo dai classici schemi e stereotipi. È stato sperimentato per la prima volta a Udine a metà giugno e ha permesso di conoscere più da vicino due realtà imprenditoriali femminili: Themissingpiece, it di Carola Rodolfi Kuball e Carrozzeria Udinese di Sabrina Bernardino.

Due imprese innovative, la prima focalizzata sul mosaico contemporaneo, la seconda sul settore automotive.

Attraverso un'intervista informale le imprenditrici si sono raccontate, hanno parlato della loro storia, della loro passione per il mestiere e delle difficoltà che incontrano ogni giorno per portare avanti l'attività.

Lo scopo del format è proprio quello di fare un viaggio nelle storie delle imprenditrici che operano in vari settori dell'artigianato come titolari o socie. Storie che portano alla luce una grande eterogeneità nei modi di diventare imprenditrici, di vivere il presente e pensare il futuro. Storie che

diventano un importante riferimento per il Movimento Donne Impresa nel costruire proposte in sintonia con la pluralità delle esigenze, nel tracciare politiche di sostegno all'imprenditorialità, interventi formativi, progetti di sviluppo e nuovi servizi.

Nell'ottica di valorizzare la conoscenza di tutte le eccellenze artigiane del territorio il Movimento Donne ha partecipato alla visita della mostra di artigianato artistico "Il velo di Tisbe" ed ha organizzato due ulteriori visite aziendali, questa volta a conduzione maschile: l'impresa del Maestro organaro Gustavo Zanin di Codroipo e l'impresa ALBO Serramenti di San Giorgio di Nogaro specializzata nella realizzazione e vendita di opere serramentistiche di alto livello.

Sempre a giugno, a San Giorgio di Nogaro si è svolto il meeting formativo del Movimento Donne Impresa di Udine. La docente Raffaella Rognoni ha affrontato il tema "Empowerment & Team Coaching: essere protagoniste del cambiamento" offrendo alle componenti del Movimento adeguati metodi e tecniche per consolidare il gruppo. Tutti i membri del gruppo sono stati stimolati - come vuole il team coaching - a dare il proprio contributo al raggiungimento del risultato mettendosi in gioco in prima persona. Si è lavorato sui propri punti di forza, di miglioramento e sulla costruzione di un efficace metodo di interazione, spostando così il focus dall'individuo al gruppo con l'obiettivo di essere una squadra affiatata in cui ognuno si assume le proprie responsabilità e lavora sinergicamente per raggiungere obiettivi comuni.

I prossimi appuntamenti formativi verranno

realizzati in autunno: l'8 e il 9 settembre a livello regionale sempre con la Coach Rognoni, mentre il 24 e il 25 settembre è in programma a Roma la Convention nazionale del Movimento Donne Impresa. La partecipazione è aperta a tutte le associate a Confartigianato-Imprese.

Per maggiori informazioni: [donne@uaf.it](mailto:donne@uaf.it)



# I Fatti



# Il plexiglass si piega al volere di un giovane artigiano



## **PLEXELITE**

di Gabriele Marinelli  
Progettazione e produzione  
di articoli plastici  
Via Lino Zanussi, 16  
Pavia di Udine  
[www.plexelite.com](http://www.plexelite.com)  
[info@plexelite.com](mailto:info@plexelite.com)

“Lavoro tantissimo. Anche di notte se serve. Ma la soddisfazione che provo a gestire la mia impresa è grandissima”.

Mentre lo dice, Gabriele Marinelli sorride. Sarà un po' l'entusiasmo della nuova avventura, o forse il suo atteggiamento positivo, fatto sta che parlando con lui si coglie immediatamente il valore positivo del “fare impresa”.

Gabriele ha aperto la Plexelite dopo diversi anni di esperienza da dipendente nel settore della produzione di materiali plastici.

Sedici per l'esattezza. Con un diploma da geometra e un po' di pratica in alcuni studi professionali, è approdato al mondo del plexiglass prima come disegnatore, in seguito specializzandosi nelle lavorazioni al laser e infine occupandosi del reparto progettazione di un'azienda locale.

Poi però ha deciso che era ora di scegliere con la propria testa e mettersi in proprio. Così a dicembre dello scorso anno ha affittato un capannone di 380 metri quadri a Pavia di Udine, ha acquistato un pantografo, tre macchine per il taglio al laser ed è partito.

“Mio padre mi sconsigliava di lasciare il lavoro da dipendente - ci racconta Gabriele - ma alla fine ha capito che era quello che volevo davvero e insieme a mia madre mi ha aiutato moltissimo. In fondo con la Plexelite ho realizzato un po' anche il suo sogno perché, come me, ha sempre amato lavorare con le mani e usare la creatività”.

Classe 1979, Gabriele ha le idee chiare su cosa vogliono i clienti e sull'importanza del rapporto con loro. Ci spiega che per lui è fondamentale ascoltarli e poi consigliarli, trovando di volta in volta la soluzione migliore. Ha scelto infatti di non puntare

tutto sulle produzioni seriali in cui la concorrenza è alta e troppo spesso si basa solo sul prezzo. Preferisce curare i dettagli e proporre progetti ad hoc che valorizzino il materiale e la sua lavorazione.

“Il plexiglass va lavorato con cura - spiega - e, anche se molti non lo sanno, costa più del vetro. In compenso si presta a tantissimi utilizzi ed infatti ha un mercato in costante crescita”.

Fra i prodotti che l'azienda realizza ci sono quelli destinati all'arredamento di case, negozi e uffici, ma anche gadget personalizzati, oggetti per hotel o piccole coperture su misura per esterni, oltre a prototipi su richiesta.

Il vero punto di forza restano le personalizzazioni che si esprimono al meglio in progetti come quelli per i cruscotti delle barche o per i complementi di design. Lavori sicuramente impegnativi, ma che permettono di far emergere tutte le abilità di chi sa davvero “piegare” il plexiglass ai suoi voleri.

“Fra i miei clienti più prestigiosi - ci racconta Marinelli - c'è un'azienda che opera nel settore della moda e del design a livello internazionale. Per loro creo, fra le altre cose, le componenti delle insegne per i negozi di tutto il mondo. In generale però mi piace essere un punto di riferimento sicuro ed affidabile per tutti. Chi si rivolge a me deve avere la garanzia di qualità e serietà”.

E guardando le commesse che aumentano e i contatti che si moltiplicano, in molti casi solo grazie al passaparola, pare proprio che le scelte che sta facendo siano corrette. Quando serve attiva anche collaborazioni con imprese locali più strutturate; queste

## I nostri imprenditori



**Da dipendente a imprenditore,  
un cambio coraggioso e ricco di  
soddisfazioni**

a loro volta indirizzano alla Plexelite i loro clienti con esigenze particolari o con richieste di personalizzazioni.

È vero, Gabriele è imprenditore da poco. Ma non è uno sprovveduto e ha tanti punti a suo favore: esperienza, passione, professionalità e anche una buona dose di entusiasmo. Il suo sogno è quello di poter far crescere l'azienda che ha creato e magari un giorno di farla diventare anche più grande di quella

che ha lasciato da dipendente.

Non per senso di rivalsa, ma per poter dimostrare a sé stesso, e perché no anche a tutti gli altri, che vale la pena mettersi in gioco. Che nella vita bisogna procedere sì a piccoli passi, ma con il coraggio di lasciare nuove impronte.



# **Autoriparatori: in arrivo novità positive per regolarizzare l'abilitazione all'attività**

## **Una tappa importante vinta grazie all'impegno di Confartigianato**

Buone notizie per gli autoriparatori.

Lo annuncia il capo categoria provinciale Ruggero Scagnetti, spiegando che nei giorni scorsi il Ministero dello Sviluppo economico, infatti, ha confermato i criteri di flessibilità e di equità sollecitati da Confartigianato per regolarizzare l'abilitazione professionale dei meccatronici, dei gommisti e dei carrozzieri. "Il via libera del Ministero - ha detto la vice capo categoria di Confartigianato-Imprese Udine Sabrina Bernardino - è una tappa importante per definire, oltre alla proroga di 5 anni per regolarizzare le posizioni dei meccatronici, soprattutto per delineare i criteri ed i percorsi formativi di abilitazione alle tre attività dell'autoriparazione previste dalla legge di riforma del 2012".

A seguito della proroga servivano chiarimenti tecnici e indicazioni specifiche sul percorso che le imprese devono compiere. Il pressing degli autoriparatori di Confartigianato ha ottenuto l'effetto auspicato: il Ministero ha accolto la richiesta di prevedere quei meccanismi di flessibilità indispensabili per tutelare gli imprenditori già attivi nel settore dell'autoriparazione e difendere l'operatività e il futuro di migliaia di operatori.

Altrettanto positivo l'esito del confronto con la Conferenza Stato-Regioni che nei giorni scorsi ha condiviso le proposte della Confederazione sugli standard formativi per la qualificazione professionale degli autoriparatori.

"Due risultati - concludono Scagnetti e Bernardino -, frutto dell'impegno di Confartigianato Autoriparazione per restituire certezze agli imprenditori, che non vogliono sconti o corsie privilegiate, ma chiedono semplicemente di poter operare con tutte le carte in regola in un mercato profondamente cambiato, che ha leggi nuove e che richiede nuove competenze.

# Stop al nuovo decreto sugli F-gas: accolte le sollecitazioni di Confartigianato

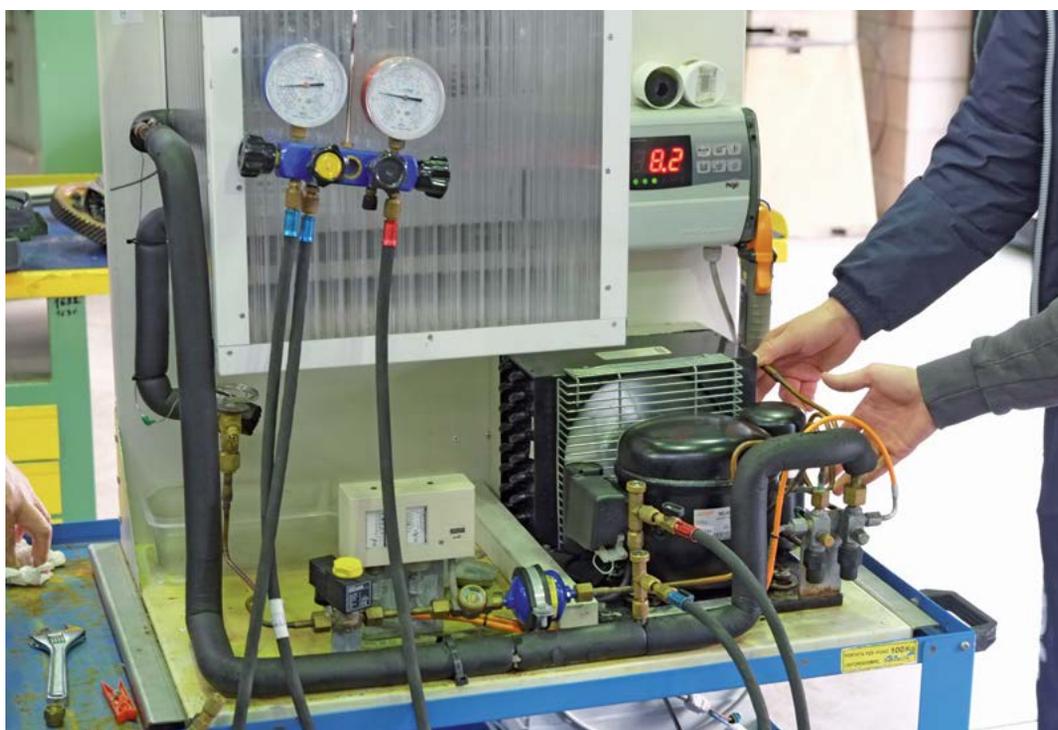
Ora al lavoro per chiedere una adeguata semplificazione del decreto

Respinto al mittente: il nuovo decreto sugli F-gas varato dal Governo in via preliminare il 16 marzo scorso non ha superato l'esame del Consiglio di Stato che lo ha ritrasmesso al Ministero dell'Ambiente. Motivo: vanno chiariti e modificati aspetti di forma e di sostanza legati soprattutto agli adempimenti e ai costi burocratici a carico delle imprese e ne va ricontrollata la conformità con le norme europee per evitare che l'Italia applichi condizioni peggiorative rispetto al resto del Continente.

La bocciatura del Consiglio di Stato suona come musica per le orecchie di Confartigianato che proprio sulla richiesta di semplificare gli adempimenti economici e burocratici del decreto ha ingaggiato una lunga battaglia con il Ministero dell'Ambiente.

Quella delle norme sull'uso dei gas fluorurati a effetto serra è infatti una vicenda che si trascina da molti anni e riguarda migliaia di aziende che utilizzano questo tipo di gas: dagli impiantisti agli autoriparatori. Ma anche tutte quelle attività che operano su apparecchiature di uso domestico e industriale contenenti i cosiddetti F-gas: pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto.

I gas serra, si sa, sono nocivi per l'ambiente e l'Europa nel 2014 ha emanato un Regolamento per disciplinarne le emissioni. Ma in Italia, come sempre, esageriamo con la burocrazia. E anche il decreto che recepisce



le norme europee ne conteneva un bel po'. Tanto da ricevere lo stop del Consiglio di Stato.

E ora Confartigianato riparte all'attacco per chiedere al Ministero dell'Ambiente una adeguata semplificazione del decreto che, una volta corretto, dovrà tornare al vaglio del Consiglio di Stato per il sì definitivo e il successivo via libera finale da parte del Governo.

“Le semplificazioni sono sempre accolte con favore - commenta il capo categoria dei

termoidraulici di Confartigianato-Imprese Udine, Giorgio Turcati - ma quello che purtroppo riteniamo carente è l'adeguata informazione degli utenti: queste attività di installazione devono essere eseguite da aziende certificate, che hanno investito per operare correttamente secondo le regole e a tutela dell'ambiente. Affidarsi a soggetti non certificati o al fai da te è pesantemente sanzionato”.

# Fatturazione elettronica

## Le nostre soluzioni per le imprese

La fatturazione elettronica sarà obbligatoria, a partire dal 1° gennaio 2019, per tutte le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra privati, persone fisiche e giuridiche.

Questo cambiamento avrà un impatto importante sulle imprese, costituendo un ulteriore passo verso la digitalizzazione dei processi di gestione dell'impresa.

Confartigianato Udine Servizi è pronta per supportare le imprese in questo delicato passaggio mettendo a disposizione uno **strumento semplice ed intuitivo** per emettere e ricevere le fatture elettroniche.



**Contatta con fiducia gli uffici di Confartigianato.  
I nostri esperti sono a tua disposizione!**

  
*Confartigianato*

**UDINE SERVIZI SRL**



Tel. 0432 516611 - [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com)

# Cultura, tradizioni, economia del Friuli Venezia Giulia a New York

Artigianato sempre più glocal. Espressione di storia, tradizioni, cultura, saper fare legati al territorio - in questo caso Friulano - ma desideroso di parlare al mondo. Guarda oltre i confini regionali Confartigianato-Imprese Udine. Di più, oltre oceano (Atlantico), dov'è volata qualche settimana fa la capogruppo provinciale dell'artigianato artistico Eva Seminara nell'ambito della

missione capitanata da Adriano Luci, presidente dell'Ente Friuli nel mondo (di cui l'associazione è sostenitrice). Obiettivo della spedizione: individuare strategie per lo sviluppo di spazi di mercato per i prodotti friulani negli Usa. Spazi che in parte ci sono, in parte possono essere sviluppati grazie all'appel che le produzioni di casa nostra - su tutte agroalimentare, moda e legno-arredo

**Una delegazione regionale ha presentato le eccellenze dell'artigianato e dell'economia friulana nella Grande Mela**



- hanno per i consumatori del mercato a stelle e strisce. “I nostri artigiani - ha detto Seminara - sono veicolo di attrazione e sviluppo per l'intera regione. Le aziende artigianali si aprono e condividono il proprio sapere”.

L'export insomma non è solo cosa da grandi imprese. Rappresenta una chance, certo da strutturare, anche per gli artigiani che si giocano una grande occasione. Vuoi per l'interesse che c'è verso il Made in Italy, vuoi perché il nuovo mercato globale, grazie alle nuove tecnologie digitali, è diventato maggiormente permeabile.

L'artigianato quindi si gioca una grande occasione, portabandiera qual è del vero Made in Italy, che nelle botteghe prende forma senza “imbroglio”. Non a caso è stato uno dei focus della spedizione americana, oggetto di un incontro ospitato nello spazio eventi di Zio ristorante, eccellenza friulana a New York, durante il quale sono state presentate alcune delle produzioni artigianali della regione. Aperto al pubblico e molto partecipato, l'evento ha richiamato professionisti, imprenditori e friulani di base a New York, interessati a scoprire le eccellenze del territorio ed ha offerto a Seminara l'occasione di illustrare, nell'irripetibile vetrina offerta dalla Grande Mela, alcuni prodotti realizzati dagli artigiani friulani.

Un ricco “defilé” che dall'abbigliamento è passato alla pasticceria, alla gioielleria, alla rilegatura dei libri per arrivare all'arredamento. Ora però bisogna crederci.



**Arredo e design i protagonisti della Rassegna Carnica Arte, Cultura e Lavoro di Socchieve**

## 40 anni di arte e tradizione in Carnia

Ha aperto i battenti il 29 luglio scorso la 40a edizione della Rassegna Carnica Arte, Cultura e Lavoro allestita negli spazi del centro culturale di Socchieve.

Un appuntamento storico per la montagna Carnica, organizzato dal Comitato Gianfrancesco da Tolmezzo e che quest'anno ha potuto contare sulla direzione artistica di Barbara Candoni e Sylva Gortana che, uniti a Slow Food Condotta Gianni Cosetti, hanno presentato una nuova chiave di lettura per celebrare il traguardo della Rassegna.

La mostra ha esplorato infatti il mondo dell'arredo e del design attraverso un allestimento teso a sottolineare quanto l'artigianato, se unito alla cultura del design, è da intendersi come pilastro dell'imprenditoria, in un'ottica in cui la produzione è strettamente legata al territorio e al suo *genius loci*, dove,

tecnica artigianale e tecnologia d'avanguardia sono componenti indissolubili che portano a definire nuovi linguaggi progettuali.

Questo binomio è stato espresso visivamente anche attraverso il logo della Rassegna: una bilancia ideale tra tradizione e innovazione, realizzata con le materie prime della Carnia: dal legno, al marmo fior di pesco carnico, passando dal tessuto di Jacopo Linussio originario a quello rieditato in chiave moderna.

Oggetti dallo spiccato DNA carnico sono stati esposti come se fossero già posizionati in un immaginato spazio personale: pronti ad essere inseriti in un interior design senza confini, in modo sofisticato e cosmopolita.

Volontà di innovare e sorprendere per stupire il visitatore, che può esprimere in massima libertà tutta la sua storia, cultura e tradizione

anche attraverso gli oggetti di cui si circonda. Oltre all'esposizione di elementi d'arredo realizzati da maestri artigiani selezionati, sono esposte opere che, grazie al contributo del gallerista Egidio Marzona, sottolineano il tema di questa edizione.

A chiudere l'esperienza del visitatore l'esposizione della storia della mise en place dello storico Albergo Roma di Tolmezzo.

Nell'occasione della rassegna, sostenuta fra gli altri anche da Confartigianato-Imprese Udine, si è tenuto il secondo appuntamento del ciclo di incontri ad invito promossi dalla commissione tematica ADI "Handmade in Italy" per indagare la relazione design/artigianato in tutto il territorio italiano.

La rassegna resterà aperta fino al 26 agosto.



**Tilatti e Chiarandini: “La donazione programmata aiuta sia i donatori che le imprese”**

## Alleanza vincente fra Confartigianato e Fidas Fvg per la donazione del sangue

Promuovere, sostenere e sviluppare iniziative volte alla crescita del dono del sangue. Confartigianato-Imprese Udine si unisce le sue forze a quelle di Fidas Fvg per far crescere in regione, tra i suoi associati, la sensibilità e la partecipazione al dono. I presidenti regionali di Confartigianato Graziano Tilatti e di Fidas Tiziano Chiarandini hanno di recente sottoscritto a tal fine un protocollo d'intesa che prevede tutta una serie di attività da svolgere in stretta sinergia. Con particolare attenzione alle necessità delle imprese, che possono essere efficaci partner di Fidas, a maggior ragione se agevolate nelle modalità di svolgimento del dono. Ribadita l'importanza della donazione del sangue, Tilatti e Chiarandini si sono impegnati a incentivare la cultura della donazione con

iniziative rivolte alle aziende, i cui dipendenti riceveranno una lettera firmata dai due presidenti con l'invito a diventare donatori. Nel rispetto, come detto, delle necessità e dei tempi richiesti dalle imprese. Ecco quindi che il protocollo introduce la garanzia della donazione programmata. Che tenga conto da un lato dell'obiettivo, prioritario, dell'autosufficienza regionale e nazionali di sangue ed emocomponenti, dall'altro delle esigenze di attività e produttività delle aziende. Principio di tutto rilievo, che consentirà alle aziende di sapere in anticipo quando il dipendente si recherà a donare il sangue, astenendosi al lavoro, senza più incidere in negativo sull'attività dell'impresa poiché grazie a protocolli d'ora in avanti la donazione sarà programmata per tempo.



Il protocollo ha durata triennale (2018-2020) e potrà essere rinnovato di comune accordo. Prevede l'istituzione di una commissione composta da 2 rappresentanti di Confartigianato Imprese Fvg e da 2 di Fidas Fvg per l'attuazione degli obiettivi e il monitoraggio dei risultati.

Va ricordato che l'Italia a oggi non è ancora autosufficiente in materia di sangue e di emoderivati e che l'autosufficienza è condizione fondamentale per garantire la salute della popolazione e favorire il conseguimento della qualità e della sicurezza in ambito trasfusionale, il protocollo sottolinea che “tale obiettivo è raggiungibile solo attraverso la donazione volontaria e periodica e gratuita di sangue: un atto concreto, immediato ed efficace di solidarietà, finalizzato a salvare ogni giorno vite umane”.



Da sempre uniamo le forze per sostenere la tua impresa

# Da oggi fino al 30 Settembre c'è un'opportunità in più, anzi due!

Da sempre Confartigianato Udine e Confidimprese FVG collaborano per agevolare le imprese della regione. In tempi di lieve ripresa diventa ancora più importante sostenere gli artigiani che cercano di sviluppare le loro aziende. **Con questa iniziativa a tempo** vogliamo creare un'opportunità ulteriore mantenendo fede al nostro impegno quotidiano.

## Cosa offriamo nel concreto



Per gli iscritti a Confidimprese FVG e a Confartigianato Udine, offriamo gratuitamente una **pratica di recupero crediti** in via amministrativa, o il 50% di sconto su una **domanda di contributo per gli incentivi** CATA.



Le **domande di adesione** per diventare Soci del Confidimprese FVG **provenienti da Confartigianato Udine** saranno scontate del 50%. 100€ invece di 200€ \*

## Servizi

## -100€



[www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com)

[www.confidimpresefvg.it](http://www.confidimpresefvg.it)

  
**Confartigianato**  
Imprese  
UDINE

  
**Confidimprese FVG**  
Sosteniamo le Imprese

Udine - Via del Pozzo, 8 - T 0432 516611 - info@uaf.it

Udine - Via Savorgnana, 27 - T 0432 511820 - info@confidimpresefvg.it

**Nel 2017 sono state 1.077 le pratiche gestite per un Fondo da 5,4 milioni**

## **Ariano Medeot nuovo presidente di Cata Fvg**



Cambio al vertice del Cata Fvg, il Centro di Assistenza Tecnica per l'Artigianato che fa da referente per le imprese artigiane nei rapporti con la Regione. Il nuovo presidente è l'imprenditore goriziano Ariano Medeot, indicato dall'assemblea dei soci del Cata a succedere a Graziano Tilatti giunto al termine del suo mandato.

In questi anni il Cata ha dimostrato tutta la sua valenza strategica, tanto che dalla gestione di poco più di 200 domande di contributi sulle linee di finanziamento regionali gestite nel 2012, si è passati alle 1.077 domande licenziate nel 2017, con un Fondo stanziato di 5,4 milioni di euro.

Medeot, che è presidente di Confartigianato Imprese Gorizia e componente il Comitato di gestione Frie, nonché componente del consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa

di Risparmio di Gorizia, ha ringraziato Consiglio di amministrazione uscente "per l'impegno profuso in questi anni di gestione", riscontrando il buon livello di efficienza raggiunto dalla struttura.

Medeot sarà affiancato dal vice presidente Nello Coppeto, presidente di Cna Fvg. Gli altri componenti del Consiglio di amministrazione di Cata Fvg sono Elena Corazza, consigliere Confartigianato Imprese Pordenone; Edgarda Fiorini, vice presidente Confartigianato-Imprese Udine; Maura Romanelli, vice presidente Confartigianato Imprese Trieste; Roberto Fabris, segretario regionale Cna Fvg e Andrej Sik, direttore Ures-Sdgz.





# BANCA DI UDINE

## CREDITO COOPERATIVO



### DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - Udine  
Tel. 0432 549911

### UDINE - VIA ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - Udine  
Tel. 0432 503820



### UDINE - V.LE EUROPA UNITA

V.le Europa Unità, 145 - Udine  
Tel. 0432 512900

### BRESSA

P.zza Unione, 4 - Bressa  
Tel. 0432 662131



### PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - Pagnacco  
Tel. 0432 650480

### PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/8 - Pasian di Prato  
Tel. 0432 691041



### UDINE - P.ZZA BELLONI

P.zza Belloni, 3/4 - Udine  
Tel. 0432 204636

### UDINE - V.LE L. DA VINCI

V.le L. da Vinci, 112 - Udine  
Tel. 0432 410386



### UDINE - VIA CIVIDALE

Via Cividale, 576 - Udine  
Tel. 0432 281519

### UDINE - VIA STIRIA

Via Stiria, 36/9 - Udine  
Tel. 0432 611170



### LUMIGNACCO

Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco  
Tel. 0432 564760

### TERENZANO

P.zza Terenzio, 22 - Terenzano  
Tel. 0432 568095



### MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293 - Martignacco  
Tel. 0432 637259

### MANZANO

Via Roma, 10 - Manzano  
Tel. 0432 937100



[www.bancadiudine.it](http://www.bancadiudine.it)



## Molto apprezzato il soggiorno a Ischia

Anche quest'anno soci e simpatizzanti di ANAP e ANCoS hanno voluto ritornare all'Isola d'ISCHIA per un soggiorno al 23 maggio al 1° giugno presso l'Hotel Royal Terme, ideale per trascorrere le vacanze in un'oasi di tranquillità, pur se situato in pieno centro.

La vacanza è stata particolarmente gradita da tutti in considerazione alle belle giornate di sole, alle cure termali, alle gite all'Isola di Capri, Procida e alla splendida Amalfi.



## Una settimana in Sicilia fra mare e escursioni

Dal 14 al 21 giugno 2018 per una cinquantina di soci ANAP/ANCoS, è stato organizzato un soggiorno in Sicilia presso il Capo Calavà Village - Costa Saracena. Il tempo, purtroppo non è stato sempre dei migliori, ma nonostante questo "inconveniente" la settimana è trascorsa serenamente e oltre all'attività balneare, grande apprezzamento hanno avuto le escursioni alle Isole Eolie, Lipari, Vulcano, Panarea, Stromboli, località veramente suggestive.



## 9° Serata Alzheimer in programma il 12 ottobre 2018

I gruppi ANAP e ANCoS di Confartigianato Udine in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Udine e la Maico sordità, organizzano la 9° serata sull'Alzheimer, con la

partecipazione del Prof. Vincenzo Marigliano dell'Università "La Sapienza" di Roma e altri illustri ospiti. I dettagli e il programma della serata saranno resi noti prossimamente.



ASSICURA &  
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA  
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

**ASSICURA AGENZIA SRL UDINE**

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)  
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

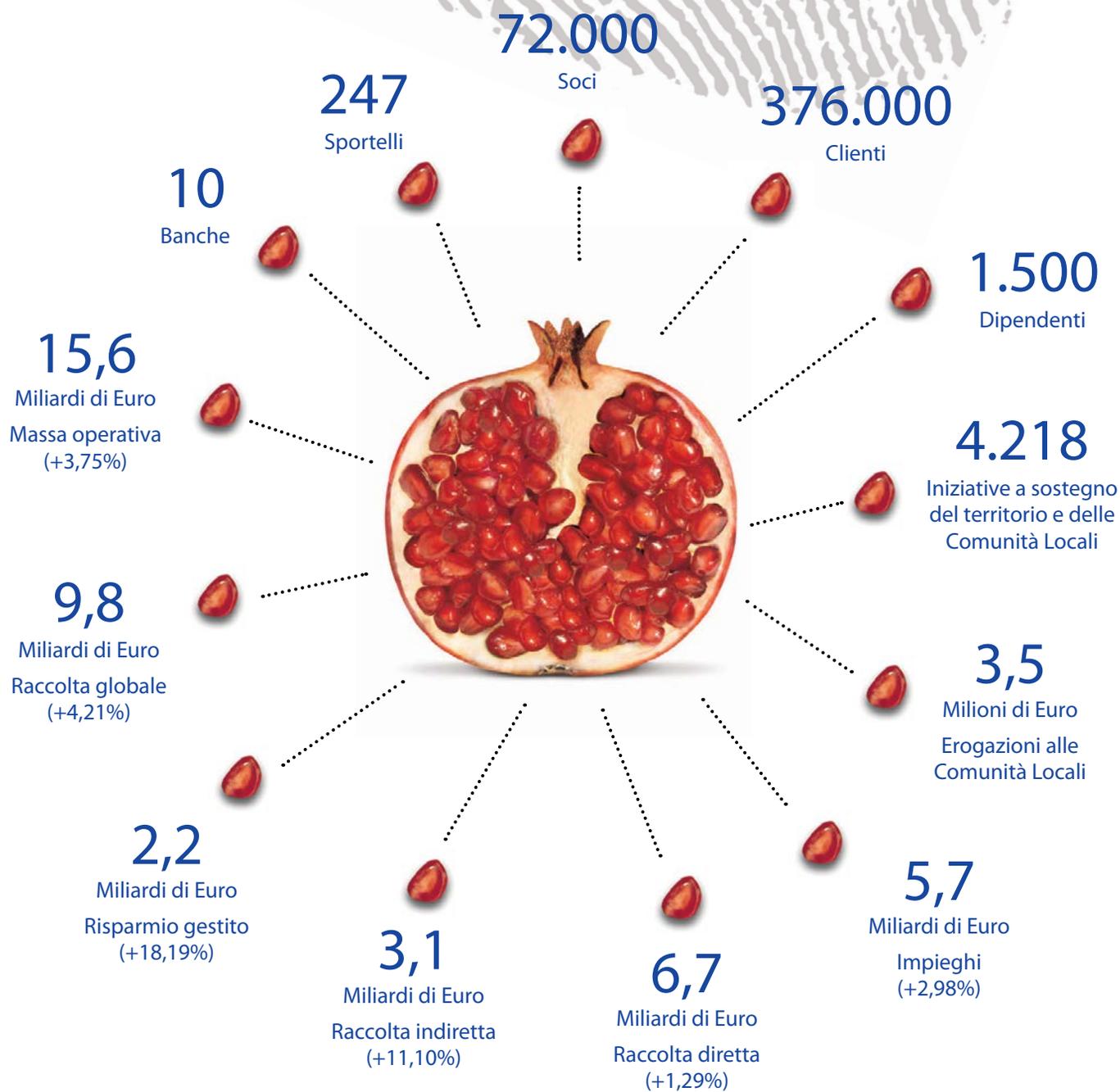
**SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE**

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625  
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it



# L'IMPRONTA

del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia



[www.bccfvg.it](http://www.bccfvg.it)